

Direzione: DIREZIONE

Area: COORDINAMENTO EMERGENZA-RICOSTRUZIONE E RACCORDO CON UFFICI REGIONALI

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. A00082 del 27/01/2020

Proposta n. 88 del 24/01/2020

Oggetto:

Conclusione Conferenza Regionale ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma 2016 n. 16 del 3 marzo 2017, relativamente all'intervento di ricostruzione dell'Ospedale di Amatrice (RI) – Codice Opera OOPP_M_002_2017, ai sensi dell'Ordinanza n. 56/2018 del Commissario Straordinario per la Ricostruzione

Proponente:

Estensore	FRANCESCHINI CARLA	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	FRANCESCHINI CARLA	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	J. SCE	_____firma elettronica_____
Direttore	AD INTERIM W. D'ERCOLE	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

OGGETTO: Conclusione Conferenza Regionale ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma 2016 n. 16 del 3 marzo 2017, relativamente all'intervento di ricostruzione dell'Ospedale di Amatrice (RI) – Codice Opera OOPP_M_002_2017, ai sensi dell'Ordinanza n. 56/2018 del Commissario Straordinario per la Ricostruzione.

IL DIRETTORE AD INTERIM DELL'UFFICIO SPECIALE RICOSTRUZIONE LAZIO

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 25 agosto recante “Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che il giorno 24 agosto 2016 hanno colpito il territorio delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria”;

VISTO il decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito in legge n. 229 del 15 dicembre 2016, recante “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016”, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTE le delibere del Consiglio dei Ministri del 27 e del 31 ottobre 2016, con le quali sono stati ulteriormente estesi, in conseguenza dei nuovi ed eccezionali eventi sismici che hanno colpito nuovamente i territori delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 26 e 30 ottobre 2016, gli effetti dello stato di emergenza dichiarato con la delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016;

VISTA la Convenzione per l'istituzione dell'Ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto legge 17 ottobre 2016 n. 189, sottoscritta il 3 novembre 2016 tra la Regione Lazio, la Provincia di Rieti e i Comuni di Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Borbona, Borgo Velino, Castel Sant'Angelo, Cittareale, Leonessa, Micigliano e Posta, nonché l'Addendum alla citata Convenzione sottoscritto il 21 novembre 2016 tra la Regione Lazio, la Provincia di Rieti e i Comuni di Cantalice, Cittaducale, Poggio Bustone, Rieti e Rivodutri;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio in qualità di Vice Commissario per la ricostruzione post sisma 2016, n. V00009 del 11/07/2018, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione post sisma 2016 della Regione Lazio ad interim all'Ing. Wanda D'Ercole, a seguito del nulla osta espresso dalla Giunta regionale del Lazio con deliberazione n. 368 del 10/07/2018;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio in qualità di Vice Commissario per la ricostruzione post sisma 2016 n V00007 del 28 giugno 2019 recante “Proroga dell'incarico ad interim di Direttore dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione post sisma 2016 della Regione Lazio all'Ing. Wanda D'Ercole, Direttore della Direzione regionale Lavori Pubblici, Stazione unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo”, che proroga il detto incarico fine al 31 dicembre 2020;

VISTO l'art. 1, comma 990, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, con il quale “allo scopo di assicurare il proseguimento e l'accelerazione del processo di ricostruzione e di consentire la progressiva cessazione delle funzioni commissariali, con riassunzione delle medesime da parte degli enti ordinariamente competenti, il termine della gestione straordinaria di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, è prorogato fino al 31 dicembre 2020, ivi incluse le previsioni di cui agli articoli 3, 50 e 50-bis del citato decreto-legge

[...]”;

VISTO l'articolo 2 del decreto legge 189 del 2016, recante la disciplina delle “Funzioni del Commissario straordinario e dei Vice Commissari” nonché l'articolo 3 del medesimo decreto legge, recante l'istituzione degli “Uffici speciali per la Ricostruzione post Sisma 2016”;

VISTO inoltre l'art. 16 del decreto medesimo recante la disciplina delle “Conferenza permanente e Conferenze regionali”;

VISTA l'Ordinanza del Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma 2016 n. 16 del 3 marzo 2017, che disciplina le modalità di funzionamento e di convocazione della Conferenza permanente e delle Conferenze regionali di cui all'art. 16 del citato decreto legge n. 189/2016;

VISTO il Regolamento della Conferenza regionale di cui alla predetta Ordinanza del Commissario straordinario n. 16/2017, adottato con Atto di Organizzazione del Direttore dell'Ufficio speciale ricostruzione post sisma 2016 della Regione Lazio n. A00292 del 18/12/2017, come modificato con Atto di Organizzazione n. A00240 del 22/06/2018;

TENUTO CONTO dello svolgimento della Conferenza decisoria in forma simultanea in modalità sincrona convocata con nota n. 0941625 del 21/11/2019, con prima ed unica riunione svoltasi il giorno 5 dicembre 2019, presso la sede dell'Ufficio speciale per la ricostruzione della Regione Lazio, Via Flavio Sabino n. 27 – Rieti;

CONSIDERATO che:

- alla seduta della Conferenza regionale hanno partecipato: per l'USR, il Direttore, Ing. Wanda D'Ercole quale Presidente, il dott. Jacopo Sce dirigente dell'Area Coordinamento emergenza-ricostruzione e raccordo con gli uffici regionali, la dott.ssa Carla Franceschini con le funzioni di Segretario, e il RUP dell'intervento, ing. Pasquale De Pasca; per il Ministero per i Beni e le Attività culturali - Soprintendenza ABAP per le province di Frosinone, Latina e Rieti, l'arch. Daniele Carfagna; per la Regione Lazio, il dott. Luca Ferrara, dirigente dell'Ufficio Rappresentante unico e ricostruzione, Conferenze di servizi, e l'ing. Ilaria Scarso; per il Comune di Amatrice, il vice-sindaco Massimo Bufacchi ed i tecnici Romeo Amici e Stefano Pompei; nonché gli arch. Emanuela Valle e Veronica Regoli, dello studio VALLE 3.0, progettisti dell'intervento;
- l'intervento è finalizzato alla realizzazione del nuovo ospedale di Amatrice; l'edificio è strutturato in tre blocchi, tutti rivolti verso l'affaccio privilegiato a ovest. Il rivestimento della facciata è del tipo ventilato, con primo metro “allettato”. I tre corpi sono così conformati:
 - il blocco dell'accoglienza si sviluppa su tre piani, è costituito da un volume facilmente identificabile e rappresenta l'accesso al presidio da parte degli esterni e il nodo distributivo delle funzioni sociali e per gli *outpatients*. Le grandi pareti vetrate sono orientate nord-sud;
 - il corpo longitudinale si sviluppa su quattro piani e collega volumetricamente il blocco dell'accoglienza con il blocco tecnologico. Questo corpo è occupato dalle degenze, dal centro riabilitativo, dai laboratori e dal centro prelievi. Al piano interrato trovano spazio tutti i servizi generali dell'ospedale.
 - il blocco tecnologico si sviluppa per tre piani, è costituito da un volume che si ammorsa sul corpo longitudinale e accoglie, oltre al pronto soccorso, tutte le funzioni ad alta tecnologia (blocco operatorio e diagnostica per immagini).

È garantita la complanarità per l'accessibilità al livello terra dell'atrio che distribuisce tutte le funzioni *outpatients* (*imaging*, poliambulatorio, endoscopia, centro prelievi/donatori, centro di riabilitazione),

“terziarie” (centro prenotazione ed accettazione, direzione ed amministrazione ospedaliera) e di “accoglienza” e commerciali (accoglienza, bar, piccolo commercio). Tale previsione consente di ottimizzare i flussi, di generare percorsi organizzati per gradualità delle cure e di facilitare i tempi e le modalità di accesso di utenti provenienti dall’esterno fruitori dei servizi ospedalieri solo per poche ore.

La contiguità e la rapidità-sicurezza di accesso delle funzioni *high-care* (blocco operatorio), sono garantite tramite la collocazione di tali funzioni al primo livello, immediatamente soprastanti il pronto soccorso, direttamente raggiungibili tramite due impianti elevatori monta lettighe.

Alle funzioni dei servizi generali sanitari, senza accesso di pazienti, è dedicato il livello seminterrato, facilmente accessibile dal parcheggio interrato, con una zona dedicata alla movimentazione di merci e materiali e non interferente con i percorsi sanitari dei livelli soprastanti. Al piano seminterrato, in una zona riservata, trova spazio anche il servizio mortuario.

Per il visitatore esterno, dall’accoglienza alle aree di attesa, sono stati pensati spazi e percorsi dedicati quali:

- percorsi orizzontali: ampi e luminosi che collegano la hall ai vari reparti;
- percorsi verticali: 2 impianti elevatori monta persone esclusivi e un corpo scala
- aree di attesa: questa funzione viene svolta nell’ampia hall dove ad ogni livello si trovano le aree dedicate a questa funzione;
- aree di accoglienza: bar e caffetteria poste al primo livello;
- luogo di culto: cappella e sala multiculto, entrambe posti al primo livello;

La dotazione dei posti letto è la seguente:

- n. 10 posti letto per riabilitazione, localizzati al piano primo;
- n. 30 posti letto per polispecialistica, localizzati al piano secondo;
- n. 2 posti letto O.B.I. in pronto soccorso.

Esternamente agli edifici sono collocati tutti gli impianti e gli apparati tecnici, inseriti nella curva costituita dal tornante della strada di accesso.

- per detto intervento è stato necessario convocare la Conferenza regionale per acquisire i pareri in ordine ai seguenti vincoli:
 - urbanistico
 - paesaggistico
 - igienico-sanitario
 - antincendio
 - idrogeologico
 - approvazione della variante urbanistica;
- successivamente alla seduta della Conferenza regionale:
 - con nota 007033 del 7/01/2020, non risultando ancora pervenuta la deliberazione di Consiglio comunale di Amatrice di approvazione del progetto e di adozione della variante al piano regolatore, è stata comunicata la sospensione dei termini della Conferenza Regionale, per un periodo di 20 giorni, e fissato il nuovo termine per la conclusione al 24/01/2020;
 - è pervenuto ed acquisito agli atti, al n. 0011750 dell’8/01/2020, il **PARERE FAVOREVOLE con prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il turismo - Soprintendenza ABAP per le province di Frosinone, Latina e Rieti;**
 - è pervenuto ed acquisito agli atti, al n. 0024848 del 13/01/2020, il **PARERE FAVOREVOLE con**

condizione e prescrizioni del Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Comando Vigili del Fuoco Rieti;

- il **COMUNE di AMATRICE**, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 18/01/2020, ha approvato il progetto di ricostruzione dell'ospedale di Amatrice ed ha adottato, ai sensi del combinato disposto dell'art. 19, c. 3, del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 50-bis della L.R. n. 38/1999, la variante urbanistica delle aree interessate dall'intervento;
- è pervenuto ed acquisito agli atti al n. 0067081 del 24/01/2020 il **PARERE UNICO REGIONALE FAVOREVOLE con raccomandazioni, prescrizioni e condizioni;**
- è pervenuto ed acquisito agli atti al n. 0067127 del 24/01/2020 il **PARERE UNICO FAVOREVOLE con prescrizioni della Provincia di Rieti** sia per quanto attiene al vincolo Idrogeologico che relativamente alla variante urbanistica puntuale;

CONSIDERATO che l'art. 6 del citato Regolamento della Conferenza regionale dispone:

- al comma 1 che la determinazione motivata di conclusione del procedimento, adottata dal presidente della Conferenza sostituisce a ogni effetto tutti i pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, inclusi quelli di gestori di beni o servizi pubblici, di competenza di enti e amministrazioni coinvolte.
- al comma 2 che tale determinazione è adottata in base alla maggioranza delle posizioni espresse dai rappresentanti unici, anche senza necessità di una riunione conclusiva qualora siano state già acquisite, per via telematica, tutte le posizioni degli enti e delle amministrazioni coinvolte.

PRESO ATTO dell'unanimità dei pareri espressi in seno alla Conferenza Regionale, **allegati** alla presente determinazione;

TENUTO CONTO delle motivazioni sopra sinteticamente espresse e richiamate;

DETERMINA

1. Di concludere positivamente la Conferenza Regionale tenutasi ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma 2016 n. 16 del 3 marzo 2017, relativamente all'intervento di ricostruzione dell'Ospedale di Amatrice (RI) – Codice Opera OOPP_M_002_2017, ai sensi dell'Ordinanza n. 56/2018 del Commissario Straordinario per la Ricostruzione, con le seguenti raccomandazioni, condizioni e prescrizioni:

- **prescrizioni** di cui al **PARERE FAVOREVOLE del Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il turismo - Soprintendenza ABAP per le province di Frosinone, Latina e Rieti** che, allegato alla presente determinazione, ne forma parte integrante e sostanziale;
- **condizioni e prescrizioni** di cui al **PARERE FAVOREVOLE** rimesso dal **Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Comando Vigili del Fuoco di Rieti**, che, allegato alla presente determinazione, ne forma parte integrante e sostanziale;
- **raccomandazioni, prescrizioni e condizioni** di cui al **PARERE UNICO FAVOREVOLE** rimesso dalla **Regione Lazio - Segretariato generale - Ufficio Rappresentante unico e ricostruzione, Conferenze di servizi** che, allegato alla presente determinazione, ne forma parte integrante e sostanziale;
- **prescrizioni** di cui al **PARERE UNICO FAVOREVOLE** della **Provincia di Rieti** che, allegato alla presente determinazione, ne forma parte integrante e sostanziale;

2. Di dare atto che la presente determinazione sostituisce a ogni effetto tutti i pareri, intese, concerti,

nulla osta od altri atti di assenso comunque denominati, inclusi quelli di gestori di beni o servizi pubblici, di competenza delle amministrazioni interessate, la cui efficacia decorre dalla data di notifica della presente determinazione;

3. Ai fini di cui sopra, copia della presente determinazione è trasmessa in forma telematica alle amministrazioni ed ai soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento ed ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti;

4. La presente determinazione è immediatamente efficace posto che la sua adozione consegue all'approvazione unanime da parte di tutte le amministrazioni coinvolte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dalla notifica del presente atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso l'Ufficio speciale ricostruzione della Regione Lazio, accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità e con i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi.

IL DIRETTORE AD INTERIM DEL'UFFICIO SPECIALE
RICOSTRUZIONE LAZIO

Copia



Roma

Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

 Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio
 per le province di Frosinone, Latina e Rieti
 via Pompeo Magno 2 - 00192 ROMA

 All' Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio
pec.ricostruzionelazio@legalmail.it

 Prot. 186-P del 08-01-2020
 Cl. 34.10.07/6/2018
 Risposta a nota prot. 941625 del 21.11.2019
 Ns. prot. 16155 del 22.11.2019

Oggetto: Amatrice (RI) Convocazione Conferenza Regionale ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma 2016 n. 16 del 3 marzo 2017, relativa all'intervento di ricostruzione dell'Ospedale di Amatrice (RI) – Codice Opera OOPP_M_002_2017, ai sensi dell'ordinanza n. 56/2018 del Commissario straordinario per la Ricostruzione. Parere Paesaggistico ai sensi dell'art. 146 D. Lgs. 42/2004. Parere Archeologico ai sensi dell'art. 25 D. Lgs. 50/2016.

In riferimento alla nota in oggetto, esaminata la documentazione presentata, considerato che nel PTPR Lazio l'area in cui ricade l'intervento proposto risulta sottoposto ai vincoli di "Protezione dei corsi delle acque pubbliche", ex art. 35 del Capo III e "Insediamenti urbani storici e territori contermini" ex art. 43 del Capo IV delle Norme, e ricade nel "Paesaggio degli insediamenti urbani" ex art. 27 del Capo II;

considerato che l'ospedale preesistente è stato completamente demolito a seguito di due Ordinanze (n. 57 del 07.02.2017 e n. 568 del 07.08.2017), con l'eccezione di parte della porzione storica ricavata nel Convento dei Cappuccini;

preso atto che il progetto di ricostruzione si inserisce nel contesto in maniera calibrata e accorta, istituendo un rapporto con il paesaggio di mutua sinergia e risolvendo in maniera adeguata le problematiche relative all'orografia del terreno, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, esprime **PARERE FAVOREVOLE** agli interventi proposti, così come sono rappresentati negli elaborati grafici, **con le seguenti prescrizioni:**

Sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico:

- le finiture dei fabbricati – coloriture, tessiture e tipologia di rivestimenti, infissi - saranno da concordare in fase esecutiva con lo scrivente Ufficio;
- la zona destinata ai locali tecnici per i gas medicali - ipotizzata a sud della chiesa di Santa Caterina Martire e del refettorio e annessi locali superstiti del Convento dei Cappuccini riutilizzato come Ospedale tra le due Guerre Mondiali, nell'area tra quest'ultima e la SR. 260 - dovrà essere oggetto di uno studio più approfondito da sottoporre a questo Ufficio, per coniugare nella maniera migliore le esigenze relative alla fruibilità pubblica dello spazio aperto, soprattutto in rapporto alla tutela e valorizzazione della chiesa e dell'annesso refettorio, con i requisiti impiantistici richiesti dalla struttura ospedaliera.

Sotto il profilo della tutela archeologica:

-data la minima significatività archeologica dell'area interessata dalla ricostruzione e la dislocazione di essa in gran parte sul sedime dell'edificio costruito nel secondo Dopoguerra, si potrà limitarsi a sottoporre le opere di scavo a monitoraggio da parte di professionista archeologo qualificato, il cui curriculum dovrà essere sottoposto con congruo anticipo rispetto alla data di inizio lavori a questo Ufficio per accettazione, anche tacita. Le risultanze del monitoraggio potranno influire, in caso di rinvenimenti suscettibili di tutela, sulla realizzazione dell'opera, secondo il dettato del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004).

I Funzionari responsabili (Arch. Daniele Carfagna)

(Arch. Agnese Murrari) (Dott. Alessandro Betori)

La Soprintendente

(Dott.ssa Paola Refice)



Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL
SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO VIGILI DEL FUOCO RIETI
Ufficio Prevenzione Incendi

Alla Regione Lazio
Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio
(pec.ricostruzionelazio@legalmail.it)
(pubblica.ricostruzionelazio@legalmail.it)
(dir.lavoripubblici@regione.lazio.legalmail.it)

Pratica n. 19866

TRASMISSIONE VIA PEC

OGGETTO: Convocazione Conferenza Regionale ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma 2016 n. 16 del 3 marzo 2017, relativa all'intervento di **ricostruzione dell'Ospedale di Amatrice (RI)** - Codice Opera OOPP_M_002_2017, ai sensi dell'Ordinanza n. 56/2018 del Commissario Straordinario per la Ricostruzione.

Riscontro nota vs prot. n. 0941625 del 21/11/2019

Valutazione del progetto ai fini della prevenzione incendi ai sensi dell'art 3 del D.P.R. n. 151/2011 per le seguenti attività dell'Allegato I dello stesso D.P.R.:

- attività di cui ai punti 75.1 categ. B: autorimessa;
- attività di cui ai punti 49.2 categ. C: gruppo elettrogeno;
- attività di cui ai punti 74.3 categ. C: centrale termica;
- attività di cui ai punti 05.1 categ. B: depositi di ossigeno.

Questo Comando ha esaminato gli elaborati grafici e la relazione tecnica, pervenuti in forma cartacea in data 26/11/2019 e relativi al progetto per l'attività indicata in oggetto, la cui documentazione tecnica è stata acquisita per via informatica con numero di protocollo 11157 del 21/11/2019.

Si premette che la presente valutazione progetto, riguarda esclusivamente le attività soggette ricadenti in categoria B e C dell'allegato I al D.P.R. 151/2011 indicate in oggetto.

Per quanto attiene all'attività di ospedale con 41 posti letto, per la stessa pur essendo soggetta ai controlli di prevenzione incendi, non è prevista, ai sensi dell'art 3 del D.P.R. 151/2011, la valutazione preventiva del progetto essendo attività di cui al punto 68.1 categ. A dell'allegato I allo stesso D.P.R. e pertanto non verrà espresso alcun parere di merito ai fini dell'approvazione, ma solo osservazioni o raccomandazioni, significando che la specifica attività dovrà essere realizzata nel rispetto delle specifiche norme di prevenzione incendi, sotto la diretta responsabilità del Titolare dell'attività e dei tecnici incaricati della progettazione, direzione ed esecuzione delle relative opere edilizie ed impianti.

Di seguito si fornisce una descrizione generale dell'intervento di ricostruzione dell'ospedale di Amatrice.

L'intervento previsto è classificabile come una nuova costruzione di un edificio isolato a destinazione specifica ospedaliera con piani di riferimento ed accessi a quota differenziata, dotato di servizi accessori, quali:

- autorimessa da 1798 mq con 72 posti auto;
- gruppo elettrogeno da 1000 kW;
- centrale termica con doppia alimentazione gas metano/gasolio da 2001 kW;
- deposito di ossigeno liquido in serbatoio esterno da 5.000 lt;
- deposito di bombole di ossigeno di riserva costituito da 5 pacchi bombola da 25 bombole cadauno (40 lt/bombola) per un totale di 5.000 lt.

La struttura dell'edificio è prevista in calcestruzzo armato, sia in opera, sia del tipo prefabbricato.

I piani dell'edificio sono suddivisi in compartimenti antincendio secondo le destinazioni specifiche (centrali tecnologiche, autorimessa, depositi, aree di degenza, aree ambulatoriali e diagnostica, sale operatorie), tranne la zona portineria, mensa e uffici che è estesa su un compartimento plurilivello.

Per quanto riguarda la tipologia delle comunicazioni tra le diverse attività presenti nell'edificio, in funzione della compartimentazione di progetto si prevede, per i collegamenti verticali (scale e ascensori) la realizzazione di filtri a prova di fumo ovvero vani protetti/disimpegnati, mentre a livello orizzontale le varie aree sono state poste in collegamento tramite filtri a prova di fumo ovvero tramite semplice protezione.

Ai fini dell'esodo ogni piano garantisce il movimento delle persone verso luogo sicuro tramite collegamenti orizzontali e verticali, in particolare i piani delle aree di degenza sono organizzati per l'esodo orizzontale progressivo; il piano terzo destinato alle sale operatorie è suddiviso in compartimenti che garantiscono l'esodo alternativo sul piano verso l'unica scala di collegamento verticale doppiamente filtrata, altresì è prevista la dotazione di ascensore/monta-lettighe antincendio.

La centrale termica è del tipo promiscuo gas metano+gasolio, anche se in relazione è indicato che il locale è inserito nella volumetria del fabbricato servito, in realtà il locale è ubicato al di fuori della volumetria in quanto sottostante allo spazio scoperto identificato con il piazzale di accesso alla morgue e all'autorimessa a 12 mt dal filo del fabbricato e quindi è assimilabile ad un locale esterno alla volumetria del fabbricato servito, è accessibile da porticato comune alla centrale frigorifera, all'Uta e alla cabina di trasformazione

Le attività specifiche quali gruppo elettrogeno, depositi di ossigeno sono esterne all'edificio in aree e locali specifici.

Ciò premesso, per le attività con obbligo di valutazione progetto (**autorimessa, centrale termica, gruppo elettrogeno, depositi di ossigeno**), si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'esecuzione del progetto in argomento a condizione che lo stesso sia realizzato secondo la documentazione tecnico illustrativa trasmessa e per quanto non espressamente riportato nella stessa, nel rispetto delle norme di sicurezza antincendio applicabili, nonché delle seguenti prescrizioni:

- **attività di cui ai punti 75.1 categ. B: autorimessa**

1. la stessa dovrà essere conforme al D.M. 01/02/1986;
2. spandimento liquidi: sul lato camera ardente dovrà essere realizzata al filo del pavimento una soglia rialzata sul perimetro del compartimento a protezione dello spandimento di liquidi per caduta sulle aperture di aerazione della sottostante centrale termica e centrale frigorifera, ovvero prevedere la pendenza del pavimento con sistema di raccolta e separazione dei liquidi infiammabili/combustibili finalizzata allo stesso scopo;
3. all'esterno dell'autorimessa in posizione segnalata dovrà essere installato un interruttore di sezionamento dell'impianto elettrico in grado di agire immediatamente a valle del punto di consegna e comunque con azionamento finalizzato ad eliminare qualsiasi forma di alimentazione dell'impianto interno del compartimento;

- **attività di cui ai punti 74.3 categ. C: centrale termica**

1. trattandosi di centrale a doppia alimentazione gas metano/gasolio, la stessa dovrà essere realizzata secondo le norme di cui al D.M. 12/04/1996 (in quanto il progetto è stato presentato il 21/11/2019, prima dell'entrata in vigore del D.M. 08/11/2019 prevista per il 21/12/2019) ovvero secondo lo stesso D.M. 08/11/2019 su valutazione del progettista;
2. per effetto della doppia alimentazione gas metano/gasolio dovrà essere effettuata specifica valutazione del rischio di esplosione;
3. la parete di separazione R/EI 120 prevista tra la centrale termica e la centrale frigorifera, dovrà essere prolungata verso l'esterno al fine di realizzare un setto di separazione resistente al fuoco dal piano di campagna al solaio per una profondità non inferiore ad 1 mt;
4. all'esterno della centrale termica, in posizione segnalata, dovrà essere installato un interruttore di sezionamento dell'impianto elettrico in grado di agire immediatamente a valle del punto di consegna e comunque con azionamento finalizzato ad eliminare qualsiasi forma di alimentazione dell'impianto interno del locale;
5. realizzare soglia rialzata almeno 20 cm sulla porta di accesso al locale oltre all'impermeabilizzazione al gasolio, del pavimento e delle pareti perimetrali per un'altezza di 20 cm;

- **attività di cui ai punti 49.2 categ. C: gruppo elettrogeno da 1.000 kW**

1. la capacità in litri del serbatoio di deposito interrato a servizio del gruppo elettrogeno è stata erroneamente indicata pari a 30.000 lt nei grafici anziché 5.000 lt come in relazione e nell'istanza di valutazione progetto;
2. il pulsante di arresto del gruppo elettrogeno deve essere duplicato ed ubicato a distanza dallo stesso in posizione segnalata e facilmente manovrabile dalle squadre di emergenza;
3. in allegato alla SCIA produrre valutazione del rischio di esplosione ovvero dichiarazione di insussistenza di tale rischio per tipologia di liquido combustibile di alimentazione del motore termico;
4. il gruppo elettrogeno dovrà distare almeno 3 mt sia dall'adiacente cabina elettrica in locale coperto, sia dalle torri evaporative;

- **attività di cui ai punti 05.1 categ. B: depositi di ossigeno e centrale gas medicali**

1. tra il serbatoio esterno dell'ossigeno liquido e il fabbricato adibito a deposito dell'ossigeno compresso dovrà essere interposta una distanza di 7,50 mt pertanto è necessario rivalutare il progetto prevedendo una diversa collocazione del serbatoio esterno ovvero arretrando la parete del locale fino alla distanza di 7,50 mt dal serbatoio (riferimento nota prot. n. P494/4158 sott. del 17-07-2003 Serbatoi di ossigeno liquido); tale distanza dovrà essere comunque osservata nei confronti di qualsiasi altro fabbricato, se realizzato, con pareti perimetrali incombustibili e resistenti al fuoco;
2. la piazzola di posa del serbatoio esterno di cui al punto 1 dovrà essere dotata di bacino di contenimento di eventuali perdite di ossigeno liquido;
3. il locale di deposito dell'ossigeno compresso dovrà essere suddiviso in due locali entrambi con accesso distinto dall'esterno, destinati uno allo stoccaggio delle bombole piene e uno di quelle vuote; se presenti bombole di azoto ovvero di altre tipologia di gas, dovranno essere previsti depositi distinti per ogni gas nonché ulteriore divisione tra contenitori pieni e vuoti;
4. i locali suddetti, dovranno essere ventilati in alto ed in basso;
5. la centrale dei gas dovrà essere realizzata in locale distinto dal deposito/i di bombole;
6. gli impianti elettrici dovranno essere realizzati in conformità alla regola dell'arte.

Per quanto attiene invece, l'attività ospedaliera da 40 posti letto, essendo ricadente al punto 68.1 categoria A, dell'allegato I al D.P.R. 151/2011 e non essendo previsto dallo stesso D.P.R. alcuna valutazione preventiva del progetto, **questo Comando non esprime di conseguenza parere**, in quanto l'attività dovrà essere realizzata sotto la diretta responsabilità del Titolare e dei tecnici progettisti, direttori dei lavori, imprese esecutrici nel pieno rispetto del D.M. 18/09/2002 e delle altre normative tecniche e di sicurezza applicabili. Pur tuttavia, vista la strategicità dell'opera, di seguito vengono riportate alcune osservazioni, raccomandazioni o consigli che potranno essere valutati ed applicati nella realizzazione dell'edificio:

- **attività di cui al punto 68.1 categ. A: Ospedale**

Piano interrato centrali tecnologiche

1. prevedere aerazione ai fini antincendio della centrale di media bassa tensione e del locale UPS;
2. all'esterno del locale UPS e centrale frigorigena, in posizione segnalata dovrà essere installato un interruttore di sezionamento dell'impianto elettrico in grado di agire immediatamente a valle del punto di consegna e comunque con azionamento finalizzato ad eliminare qualsiasi forma di alimentazione dell'impianto interno dei locali, nonché la disattivazione delle UPS;

Piano seminterrato livello S1

1. separare con strutture e porte resistenti al fuoco EI 60 i locali spogliatoio e manutenzione;
2. prevedere aerazione ai fini antincendio nei i locali spogliatoio, manutenzione e CED;
3. tutte le porte poste a protezione del filtro a prova di fumo della sala di attesa (compresa quella di comunicazione con l'autorimessa) della camera ardente, dovranno essere del tipo apribile verso l'esterno;

4. dovrà essere girato il senso di apertura della porta di comunicazione tra la sala vestizione salme e il corridoio adducente al filtro a prova di fumo lato uscita di sicurezza 07;
5. separare con strutture e porte resistenti al fuoco EI 60 il locale arrivo carrelli a servizio dell'adiacente ascensore;

Piano terra

1. prevedere aereazione ai fini antincendio del vano adibito a sottocentrale;
2. realizzare filtro a prova di fumo per l'accesso al vano adibito a sottocentrale, in corrispondenza del corridoio di con l'area D e C;
3. prevedere aereazione compartimento radiologia;
4. tutti i locali adibiti a deposito attrezzature e pulizie, se trattasi di materiale combustibile, dovranno rispettare il punto 5.2 del D.M. 18/09/2002;
5. le porte scorrevoli di uscita dell'accesso principale dovranno essere apribili anche a facile spinta, munite di dispositivo manuale di sblocco e rimanere aperte in caso di assenza di energia elettrica;
6. essendo presente un unico compartimento multilivello dell'area E, la comunicazione con l'area C a sua volta comunicante con l'area D con porta resistente al fuoco, dovrà avvenire tramite filtro a prova di fumo come previsto al piano secondo livello II (*punto 5 art.3.3*);
7. la porta del locale palestra della zona piscine dovrà aprirsi verso il corridoio, a tal fine si consiglia di arretrarla;
8. realizzare, sul corridoio di comunicazione tra l'area C (radiologia) e l'area E (hall), una porta di comunicazione con lo spazio scoperto in prossimità della hall;

Piano primo livello I

1. in corrispondenza dell'uscita US 03 dall'area E verso il percorso esterno, al fine di garantire la protezione delle persone dagli effluenti d'incendio provenienti dal piano terra, sul percorso esterno, a partire dal filo del fabbricato e per una distanza di 2,50 mt e un'altezza di 2 mt, dovrà essere realizzato un setto resistente al fuoco in classe 90; analoga protezione deve essere realizzata in adiacenza alla porta dell'uscita 03 all'interno dell'area E;
2. nel locale UTA prevedere aereazione ai fini antincendio e realizzare direttamente verso l'esterno un'uscita di sicurezza, munita di porta resistente al fuoco, lato ingresso pedonale ovvero tramite ulteriore filtro a prova di fumo;
3. tutti i locali adibiti a deposito attrezzature e pulizie, se trattasi di materiale combustibile, dovranno rispettare il punto 5.2 del D.M. 18/09/2002;
4. essendo presente un unico compartimento multilivello dell'area E con locali destinati a spazi per riunioni, la comunicazione con l'area D, dovrà avvenire tramite filtro a prova di fumo come previsto al piano secondo livello II (*punto 5 art.3.3*);
5. essendo previsto un percorso unidirezionale, seppur con lunghezza del corridoio cieco inferiore a 15 mt, tenuto conto della tipologia di persone che usufruiscono dei luoghi di culto previsti in progetto, il corridoio stesso dovrà essere dotato di filtro a prova di fumo ovvero dovrà essere realizzata una scala di sicurezza esterna/interna;
6. i locali di culto dovranno essere separati con strutture resistenti al fuoco dai locali direzionali (uffici, ecc.) confinanti;
7. la porta della sala formazione, nonché quella della zona direzione dovranno essere del tipo apribile verso l'esterno;

Piano secondo livello II

1. rivedere la posizione del centro di gestione emergenze in quanto, non accessibile direttamente dall'esterno, ma dallo spazio di manovra coperto della camera calda;
2. tutti i locali adibiti a deposito attrezzature e pulizie, se trattasi di materiale combustibile, dovranno rispettare il punto 5.2 del D.M. 18/09/2002;

Piano terzo livello III

1. realizzare seconda uscita locale UTA su terrazzo rendendolo luogo sicuro statico;
2. l'area protetta a servizio del montalettighe antincendio, accessibile da porta resistente al fuoco di tipo scorrevole, dovrà essere dotata invece di normale porta resistente al fuoco, apribile con rotazione su asse verticale;
3. al piano sale operatorie, al fine di garantire l'alternatività dell'esodo, dovrà essere realizzata una seconda scala di emergenza ubicata in posizione contrapposta a quella prevista in progetto;

4. tutti i locali adibiti a deposito attrezzature e pulizie, se trattasi di materiale combustibile, dovranno rispettare il punto 5.2 del D.M. 18/09/2002;

Piano quarto livello IV

1. realizzare filtri a prova di fumo a servizio della scala;

Montalettighe

1. l'area di sbarco del montalettighe antincendio è condivisa con quello adibito al normale uso ordinario ed è protetta ad ogni piano da filtro a prova di fumo tranne che al piano secondo livello II (pronto soccorso); tale soluzione è in contrasto con le prescrizioni di cui al punto 3.3 e 7 del D.M. 15/09/2005, pertanto dovrà essere rivisto il progetto attraverso l'adozione di nuove soluzioni progettuali prevedendo ad ogni piano la separazione tra montalettighe antincendio e montalettighe ordinario ovvero, trasformando il montalettighe ordinario, in montalettighe antincendio, attraverso la rimodulazione degli spazi al piano secondo livello II realizzando un filtro a prova di fumo collegato sia alla camera calda, sia verso l'esterno attraverso una doppia porta di comunicazione;

Facciate continue

1. l'edificio presenta facciate continue con ampie superfici vetrate, pertanto, visti i criteri di compartimentazione adottati per piano o multipiano, in corrispondenza degli elementi strutturali di separazione orizzontali (solai) e verticali (pareti o angoli dell'edificio), al fine di mantenere i requisiti di resistenza la fuoco di progetto, il progettista, per le facciate e le finestre, dovrà rispettare e far rispettare le prescrizioni contenute nella linea guida allegata alla lettera circolare M.I. prot. n. 5043 del 15/04/2013; particolare attenzione dovrà essere posta alla protezione dei percorsi di esodo e delle uscite di sicurezza ai vari livelli per caduta di frammenti di facciata dall'alto a causa degli effetti dell'incendio;

Impianto fotovoltaico

1. prevedere il passaggio dei cavi di collegamento fra i moduli fotovoltaici alla distanza minima di metri 1.00 da eventuali elementi traslucidi e/o EFC. In caso contrario proteggere adeguatamente i cavi dagli effetti di un incendio con elementi almeno REI 90;
2. direttamente sulla copertura dell'edificio e prima che i cavi elettrici in corrente continua e collegati agli inverter inizino la calata a terra, l'impianto dovrà essere dotato di interruttore di sezionamento agente sulla linea di trasporto dell'energia elettrica agli inverter. Il comando dell'interruttore di sezionamento predetto dovrà essere posto a terra in vicinanza dei comandi di stacco in emergenza dell'energia elettrica dell'intera attività ed essere opportunamente segnalato;
3. i moduli fotovoltaici dovranno essere conformi alle norme CEI EN 61730-1 e CEI EN 61730-2;
4. prevedere che la canalizzazione di discesa dalla copertura disti almeno 2.50 m da eventuali aperture che possano veicolare funi di una combustione. In alternativa proteggere il cavo dagli effetti di un incendio con elementi almeno REI 90;
5. segnalare i cavi direttamente mediante segnaletica di pericolo che ne indichi anche il valore della tensione;
6. tra il modulo fotovoltaico e la struttura del tetto sia installato uno strato di materiale resistente al fuoco EI 30 e non combustibile;
7. sulle pareti del fabbricato sia installata la segnaletica di sicurezza conforme al dlgs 81/2008 riportante la dicitura "attenzione: impianto fotovoltaico in tensione durante le ore diurne (.....Volt).

Sistema di gestione della sicurezza antincendio

1. considerata la tipologia di attività ospedaliera (attività a rischio elevato allegato X DM 10/3/98), si consiglia che tutto il personale sanitario sia formato in materia di sicurezza antincendio ed abbia conseguito l'attestato di idoneità tecnica per attività ad alto rischio di incendio rilasciato da questo Comando);
2. dovrà essere redatto un funzionale piano di emergenza, con particolare riferimento alle procedure di esodo e di messa in sicurezza degli impianti.

Per le sole attività ricadenti nella categoria B o C dell'allegato I al D.P.R. 151/2011, eventuali modifiche comportanti aggravio delle condizioni di sicurezza antincendio accertate e approvate con il presente atto, dovranno essere oggetto di ulteriore approvazione, mediante la presentazione di apposito progetto di variante.

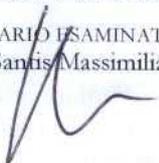
Ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/2011, **gli interessati devono espletare, prima di dare inizio all'attività, gli adempimenti di cui al comma 1 dell'art. 4 del DPR 151/2011 presentando a questo Comando la SCIA.**

Alla SCIA (mod. Pin 2-2018) verranno allegati i seguenti documenti:

- asseverazione attestante la conformità dell'attività alle prescrizioni vigenti in materia di sicurezza antincendio nonché, per le attività di categoria B e C, al progetto approvato dal Comando su mod. Pin 2.1-2018;
- documentazione conforme a quanto specificato nell'Allegato II al DM Interno 7.8.2012;
- attestato del versamento effettuato a favore della Tesoreria Provinciale dello Stato, ai sensi dell'art. 23 del DLgs 139/2006.

Si rammenta infine che dal momento di inizio dell'attività dovranno essere rispettati gli obblighi connessi con l'esercizio di cui all'art. 6 del DPR 151/2011.

IL FUNZIONARIO ESAMINATORE
(DCS De Santis Massimiliano)



IL COMANDANTE
(Ing. Paolo MARIANTONI)





REGIONE
LAZIO

SEGRETARIO GENERALE

UFFICIO RAPPRESENTANTE UNICO E RICOSTRUZIONE, CONFERENZE DI SERVIZI

Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio

pec.ricostruzione Lazio@legalmail.it

alla c.a. del Direttore

Oggetto: Conferenza Regionale ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma 2016 n. 16 del 3 marzo 2017, relativamente all'intervento di ricostruzione dell'Ospedale di Amatrice (RI) – Codice Opera OOPP_M_002_2017, ai sensi dell'Ordinanza n. 56/2018 del Commissario Straordinario per la Ricostruzione (rif. conferenza di servizi interna CSR044/2019)

Regione Lazio - Trasmissione del Parere Unico Regionale

Si trasmette il parere unico regionale relativo all'intervento di ricostruzione dell'Ospedale di Amatrice (RI) – Codice Opera OOPP_M_002_2017, ai sensi dell'Ordinanza n. 56/2018 del Commissario Straordinario per la Ricostruzione, posto all'esame della conferenza regionale in oggetto, unitamente agli atti ad esso allegati.

Si resta in attesa della trasmissione della determinazione motivata di conclusione della Conferenza regionale ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma 2016 n. 16 del 3 marzo 2017, indetta con nota prot. reg. n. 941625 del 21/11/2019, acquisita in ingresso al prot. reg. n. 941831 in pari data, nonché del progetto con le eventuali variazioni conseguenti all'esito della Conferenza stessa.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO E RAPPRESENTANTE
UNICO REGIONALE
Luca Ferrara



Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio

pec.ricostruzionelazio@legalmail.it

Oggetto: Conferenza Regionale ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma 2016 n. 16 del 3 marzo 2017, relativamente all'intervento di ricostruzione dell'Ospedale di Amatrice (RI) – Codice Opera OOPP_M_002_2017, ai sensi dell'Ordinanza n. 56/2018 del Commissario Straordinario per la Ricostruzione (rif. conferenza di servizi interna CSR044/2019)

PARERE UNICO REGIONALE

IL RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE

PREMESSO CHE

- con nota prot. reg. n. 941625 del 21/11/2019, acquisita in ingresso al prot. reg. n. 941831 in pari data, il Direttore dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio, ha convocato per il giorno 5 dicembre 2019 la Conferenza regionale ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma 2016 n. 16 del 3 marzo 2017, relativa all'intervento di ricostruzione dell'Ospedale di Amatrice (RI) – Codice Opera OOPP_M_002_2017, ai sensi dell'Ordinanza n. 56/2018 del Commissario Straordinario per la Ricostruzione, comunicando le credenziali per l'accesso telematico alla documentazione di progetto (<https://regionelazio.box.com/v/amatriceord56>);
- con nota prot. reg. 0944189 del 21/11/2019 dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi è stata indetta la conferenza di servizi interna, ai sensi dell'art. 87 del regolamento regionale 6 settembre 2002 ed è stata messa a disposizione delle strutture regionali la documentazione progettuale, chiedendo di restituire eventuali richieste di integrazioni documentali o chiarimenti entro il 28/11/2019 e i rispettivi pareri di competenza nel più breve tempo possibile;
- per le conferenze permanente e regionale per la ricostruzione il Rappresentante Unico Regionale è sempre individuato nella figura del dirigente dell'Ufficio Rappresentante unico e Ricostruzione, Conferenze di servizi, come previsto dall'Atto di organizzazione n. G11458 del 09/08/2017;

TENUTO CONTO

- dello svolgimento della conferenza decisoria in forma simultanea in modalità sincrona, con prima ed unica riunione valida svoltasi in data 05/12/2019, presso la sede dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione post sisma della Regione Lazio, via Flavio Sabino 27, Rieti;
- che i lavori della conferenza interna si sono svolti in coerenza con quanto previsto dall'art. 87 del regolamento regionale n. 1/2002 ai fini della formulazione del presente parere unico regionale;
- che l'esame istruttorio e le valutazioni finalizzate all'espressione di parere hanno avuto ad oggetto gli elaborati progettuali depositati alla conferenza;

PRESO ATTO CHE

- entro il termine fissato sono pervenute all'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi le seguenti richieste di integrazioni, trasmesse all'USR Lazio con nota prot. reg. n. 969155 del 28/11/2019:
 - a) nota prot. reg. 0968345 del 28/11/2019 con cui l'Area Tutela del Territorio della Direzione regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo ha richiesto di integrare la documentazione geologica con quanto prescritto dalla DGR 2649/1999;
- con nota prot. reg. n. 0017876 del 09/01/2020 acquisita in ingresso al prot. reg. 0018999 del 10/01/2020, l'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio ha comunicato di aver ricevuto integrazioni documentali e di averle messe a disposizione sul box regionale all'indirizzo <https://regionelazio.box.com/v/amatriceord56>;
- l'Ufficio Rappresentante unico e Ricostruzione, Conferenze di servizi ha assegnato tramite protocollazione interna la succitata comunicazione dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio alle strutture regionali coinvolte nel procedimento;
- con nota prot. reg. n. 0007033 del 07/01/2020, acquisita in ingresso al prot. reg. 0007692 del 07/01/2020, l'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio ha disposto la sospensione dei termini della conferenza regionale per venti giorni;

CONSIDERATO CHE

- il progetto posto all'esame della Conferenza Regionale riguarda la realizzazione del nuovo ospedale di Amatrice in seguito agli eventi sismici che hanno colpito l'area nell'agosto del 2016; l'edificio si compone di tre corpi: 1) il blocco dell'accoglienza si sviluppa su tre piani e rappresenta l'accesso al presidio da parte degli esterni e il nodo distributivo delle funzioni sociali e per gli *out patients*; 2) il corpo longitudinale, occupato dalle degenze, dal centro riabilitativo dai laboratori e dal centro prelievi, si sviluppa su quattro piani e collega volumetricamente il blocco dell'accoglienza con il blocco tecnologico, mentre al piano interrato trovano spazio tutti i servizi generali dell'ospedale; 3) il blocco tecnologico si sviluppa su tre piani e accoglie tutte le funzioni ad alta tecnologia (blocco operatorio e diagnostica per immagini) oltre che il Pronto Soccorso.

RILEVATO CHE

- i pareri da acquisire nell'ambito della Conferenza Regionale da parte delle Direzioni e degli Enti Regionali competenti ad esprimersi in riferimento al progetto risultano i seguenti:
 - parere paesaggistico (Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica);
 - parere geomorfologico vegetazionale su variante urbanistica (Direzione regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo);
 - parere usi civici su variante urbanistica (Direzione regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca);
 - parere igienico-sanitario (Azienda Unità Sanitaria Locale Rieti);
 - parere di compatibilità sulla realizzazione di strutture per esercizio di attività sanitarie ospedaliere (Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria);

- parere sull'interferenza con la strada regionale SR 260 – Picente (ASTRAL SpA);
- autorizzazione sismica (Direzione regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo), previa presentazione, da parte dell'amministrazione procedente, della documentazione di progetto tramite il sistema informatizzato regionale denominato OPEN GENIO;

PRESO ATTO CHE

- in sede di riunione del 05/12/2019 è stata ribadita la necessità di adozione della variante urbanistica da parte del Consiglio comunale, al fine di approvare il progetto in seno alla Conferenza la cui determinazione conclusiva ha altresì effetto di approvazione della variante allo strumento urbanistico vigente;
- ai sensi dell'art. 50bis della LR 38/1999 la verifica di compatibilità della variante urbanistica è effettuata dalla provincia, nei casi di progetti di opere pubbliche in variante allo strumento urbanistico generale ex art. 19 del DPR 327/2001;
- il rilascio del nulla osta relativo al vincolo idrogeologico per l'intervento in oggetto rientra tra le funzioni delegate alle province competenti per territorio ai sensi della DGR n. 3888/1998;
- il parere della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria – Area Patrimonio e Tecnologie è rilasciato dopo l'esito dell'esame da parte del Nucleo di Valutazione Regionale sul progetto esecutivo dell'intervento;

VISTI

- la DCC n. 2 del 18/01/2020 di approvazione del progetto del nuovo ospedale di Amatrice e conseguente adozione della variante urbanistica ai sensi dell'art. 19 del DPR 327/2001;
- il parere favorevole con prescrizioni del MIBACT prot. reg. n. 11750 del 08/01/2020;

TENUTO CONTO CHE

- l'Azienda Sanitaria Locale Rieti ha espresso parere igienico-sanitario **favorevole con condizioni**, prot. n. 66845 del 27/11/2019, acquisito in pari data al prot. reg. n. 963682 (allegato 1);
- ASTRAL SpA ha espresso parere **favorevole con prescrizioni**, prot. n. 29458 del 28/11/2019, acquisito in pari data al prot. reg. n. 967569 (allegato 2);
- la Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria – Area Rete ospedaliera e specialistica ha espresso **parere favorevole** di compatibilità sulla realizzazione di strutture per esercizio di attività sanitarie ospedaliere, prot. reg. 0989668 del 05/12/2019 (allegato 3);
- la Direzione regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca – Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali ha espresso **nulla osta ex art. 2 LR n. 1/1986 con condizioni**, prot. reg. n. 1015908 del 12/12/2019 (allegato 4);
- la Direzione regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo - Area Tutela del Territorio ha espresso parere ex art. 89 DPR 380/2001 e DGR n. 2649/1999, **favorevole con condizioni**, prot. reg. n. 0021574 del 10/01/2020 (allegato 5);
- la Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Supporto all'Ufficio Ricostruzione, Linee di Indirizzo e Programmazione Urbanistica e Paesaggistica

dei Centri Abitati Colpiti dal Sisma 2016/2017 ha espresso parere paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del Dlg 42/2004 e s.m.i., **favorevole con condizioni**, prot. reg. n. 60311 del 22/01/2020 (allegato 6);

- tali pareri, **allegati al presente atto**, sono integralmente richiamati con riferimento alle premesse ed alle valutazioni tecniche espresse e ad essi si rinvia per tutto quanto non riportato nel presente atto;

CONSIDERATO CHE

- il rilascio dell'autorizzazione sismica da parte della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo è subordinato alla presentazione della documentazione di progetto tramite il sistema informatizzato regionale denominato OPEN GENIO da parte del committente o professionista delegato, secondo le modalità di cui al regolamento regionale 13 luglio 2016 n. 14;

RITENUTO PERTANTO

- di poter procedere all'espressione di parere favorevole all'intervento di ricostruzione dell'Ospedale di Amatrice (RI) – Codice Opera OOPP_M_002_2017, ai sensi dell'Ordinanza n. 56/2018 del Commissario Straordinario per la Ricostruzione, oggetto della Conferenza Regionale, condizionandolo all'acquisizione dell'autorizzazione sismica ex art. 94 del D.P.R. 380/2001 prima dell'inizio lavori;

ESPRIME

sul progetto di cui in premessa, depositato in Conferenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-ter della legge n. 241/1990 e s.m.i., per quant'altro di propria competenza, ed ai sensi degli articoli sopra richiamati in relazione a ciascun parere espresso dalle strutture regionali competenti,

PARERE UNICO FAVOREVOLE

con le seguenti raccomandazioni, prescrizioni e condizioni:

1. prima dell'inizio lavori dovrà essere favorevolmente acquisita l'autorizzazione sismica ex art. 94 del D.P.R. 380/2001 e siano rispettate le eventuali condizioni e prescrizioni in essa contenute;

per effetto del parere-igienico sanitario espresso dall'Azienda Sanitaria Locale Rieti:

2. I locali privi di aerazione diretta rispettino tutti i parametri previsti nella UNI 10339: 1995 - UNI EN 13779:2008 - UNI EN 15242:2008; in particolare non appare definito negli elaborati prodotti, ai fini della valutazione impiantistica, i parametri relativi alla tipologia dei locali attinenti alla classe di filtrazione, alla eventuale condizione di ricircolo, alla velocità dell'aria estiva e invernale. Si rammentano le prescrizioni delle "Linee Guida ISPESL "microclima, aerazione e illuminazione nei luoghi di lavoro" richiamate nel documento progettuale "progetto definitivo" dove sono citati tra gli altri al paragrafo 2.4. le specificità impiantistiche attinenti alle strutture sanitarie; si allega a supporto la tabella 2.4.1;
3. gli impianti di alimentazione idrica e aeraulici dell'edificio siano realizzati tenendo conto delle indicazioni per la realizzazione e la gestione degli impianti dettate nella linea guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi di cui all'accordo tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi degli articoli 2 comma 1, lett. B) e 4, comma I del decreto

legislativo 28 agosto 1997 n..281, in particolare nel documento recante il titolo di "Linee Guida per la prevenzione e controllo della Legionellosi" (Rep. Atti 79/csr del 7 maggio 2015 paragrafo 5 e altri pertinenti);

4. vengano rispettati i criteri per l'autorizzazione allo scarico di refluo in pubblica fognatura impartite dal servizio idrico integrato in relazione alla classificazione del refluo come scarichi di tipo industriale o come scarichi industriali assimilabili alle acque reflue domestiche. Si rammenta che sono definibili acque reflue domestiche: acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche (art. 74, comma 1, lett. g); acque reflue industriali: qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento (art. 74, comma 1, lett. h);

per effetto del parere espresso da ASTRAL SpA:

5. siano fatti salvi tutti i diritti di terzi;
6. le opere dovranno essere realizzate in conformità degli elaborati di progetto presentati e secondo le indicazioni fornite in sede di rilascio di autorizzazione definitiva da parte di ASTRAL SpA;
7. dovranno essere comunicate preventivamente la data di inizio e di ultimazione dei lavori e si dovranno scrupolosamente rispettare le disposizioni che durante la realizzazione degli stessi potranno esse impartire da Astral SpA in relazione ai tempi e alle modalità di esecuzione;
8. il progetto dovrà prevedere le fasi di cantierizzazione, per mantenere il traffico sulla S.R. in condizioni di massima sicurezza;
9. dopo la realizzazione delle opere in oggetto, si dovrà provvedere al ripristino a perfetta regola d'arte dello stato dei luoghi;
10. Astral S.p.A. dovrà essere sollevata da ogni e qualsiasi responsabilità per incidenti o danni che dovessero verificarsi durante od a seguito della esecuzione dei lavori;

per effetto del parere espresso dalla Direzione regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca – Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali, ai sensi dell'art. 2 della LR n. 1/1986

11. il Comune di Amatrice dovrà confermare l'inesistenza di diritti civici tramite attestazione resa ai sensi dell'art. 3 co. 3 della LR n. 1/1986;

per effetto del parere espresso dalla Direzione regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo – Area Tutela del Territorio, ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 e della DGR n. 2649/1999

12. siano rispettate tutte le indicazioni e prescrizioni riportate nella documentazione geologica, che non siano in contrasto con quanta di seguito specificato;
13. sia posta particolare attenzione alla realizzazione di opere di regimazione delle acque di ruscellamento superficiale, al fine di non favorire potenziali infiltrazioni che, in corrispondenza delle scarpate artificiali e dei versanti naturali, potrebbero alterare la loro stabilità;



14. il piano di posa delle fondazioni delle singole opere d'arte, onde evitare fenomeni di cedimenti differenziali, dovrà essere scelto su un terreno con caratteristiche geomeccaniche omogenee; in ogni caso è vietata l'utilizzazione di terreni con scadenti caratteristiche geomeccaniche come piano di posa delle fondazioni;
15. siano adottate opere di sostegno provvisori, all'atto dello scavo, per profondità superiori ai metri 1,5 dal p.c. e a fronte degli scavi, siano necessariamente realizzate adeguate opere di sostegno;
16. il materiale di risulta proveniente da scavi e sbancamenti sia impiegato stabilmente in loco o smaltito secondo la normativa vigente;
17. siano adottate tutte le precauzioni necessarie ad evitare potenziali fenomeni d' inquinamento delle falde;
18. gli interventi, in considerazione della sismicità della zona, dovranno essere eseguiti in conformità alla normativa vigente in tema di costruzioni.
19. qualora le perforazioni si spingano Oltre i 30 metri dal piano di campagna, il Committente (in solido con l'impresa esecutrice dei lavori) obbligato all'osservanza della legge n. 464/84 e quindi, utilizzando esclusivamente l'apposita modulistica reperibile dal Sito internet www.isprambiente.it, a trasmettere all'I.S.P.R.A. — Servizio Geologico d'Italia — Dipartimento Difesa del Suolo — Geologia Applicata ed Idrogeologia — Via Vitaliano Brancati, 48 — 00144 Roma, comunicazioni di inizio (Mod.1), eventuali sospensioni (Mod. 2), riprese (Mod. 3) e fine indagine (Mod. 4 e 4 bis). L' inosservanza della sopracitata legge 464/84 sanzionabile con ammenda ai sensi dell'art. 3 della citata legge;
20. gli interventi, in considerazione della sismicità della zona, dovranno essere eseguiti in conformità alla normativa vigente in tema di costruzioni;

per effetto del parere espresso dalla Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Supporto all'Ufficio Ricostruzione, Linee di Indirizzo e Programmazione Urbanistica e Paesaggistica dei Centri Abitati Colpiti dal Sisma 2016/2017:

21. siano conservate le alberature delle aree circostanti in particolare i filari alla base dell'edificio lungo la SS Salaria, siano ripiantumate della stessa specie qualora siano danneggiate o si rendesse necessario l'abbattimento per l'esecuzione dei lavori;
22. sia rispettato quanto disposto dalla Soprintendenza per uno studio di maggior dettaglio per gli spazi aperti e gli impianti tecnologici della struttura in relazione alla tutela e valorizzazione della chiesa e annesso refettorio

Le strutture regionali e gli enti riconducibili alla Regione Lazio coinvolti nel procedimento avranno libero accesso alle aree di cantiere per la verifica delle prescrizioni e condizioni di propria competenza impartite.

IL RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE

LUCA FERRARA



PROVINCIA DI RIETI



All' **UFFICIO SPECIALE RICOSTRUZIONE LAZIO**

Direttore

Ing. Wanda D'Ercole

Via Flavio Sabino, 27

02100 – Rieti

PEC: pec.ricostruzionelazio@legalmail.it

p.c. e-mail: cfranceschini@regione.lazio.it

OGGETTO: Conferenza Regionale ai sensi dell'Ordinanza n. 56/2018 del Commissario Straordinario per la Ricostruzione nei territori interessati dal sisma 2016 n. 16 del 03/03/2017, relativa all'intervento di ricostruzione dell'Ospedale di Amatrice (RI) – Codice Opera OOPP_M_002_2017, ai sensi dell'Ordinanza n. 56/2018 del Commissario Straordinario per la Ricostruzione.

Parere unico della Provincia di Rieti.

Il sottoscritto Ing. Sandro Orlando, con riferimento alla Conferenza Regionale di cui all'oggetto, in qualità di Soggetto Unico per conto della Provincia di Rieti ed ai sensi della L. 241/1990 art. 14 ter co. 3, con il presente parere esprime in modo univoco e vincolante in riferimento alla competenza provinciale:

1. Compatibilità urbanistica al P.T.P.G.
2. Vincolo Idrogeologico – Nulla Osta.

1) PARERE DI COMPATIBILITA' URBANISTICA AL P.T.P.G. (N.2 REG.GEN.del 23/01/2020)

Premesso che:

- Con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Rieti n. 14 del 15.04.2009 è stato approvato il PTPG ai sensi della L.R. 38/99 e s.m.i. pubblicato sul BURL della Regione Lazio n. 25 del 07.07.2009;
- Con DGR n. 232 del 07.07.2009 è stato ratificato l'accordo di pianificazione relativo al PTPG di Rieti ex art.21 co. 9 L.R. 38/99;

Considerato che:

- l'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio con propria nota prot. n. 0941625 del 21/11/2019, ha trasmesso l'indizione della Conferenza dei Servizi avente ad oggetto "Conferenza Regionale ai sensi dell'Ordinanza n. 56/2018 del Commissario Straordinario per la Ricostruzione nei territori interessati dal sisma 2016 n. 16 del 03/03/2017,

- relativa all'intervento di ricostruzione dell'Ospedale di Amatrice (RI) – Codice Opera OOPP_M_002_2017, ai sensi dell'Ordinanza n. 56/2018 del Commissario Straordinario per la Ricostruzione*” convocando i partecipanti per il giorno 05/12/2019 presso la sede dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione post sisma della Regione Lazio;
- nel verbale relativo alla seduta del 05/12/2019 veniva indicato il giorno 04/01/2020 quale termine per la chiusura della suddetta Conferenza dei Servizi e veniva altresì ribadita l'urgenza di procedere all'adozione della variante al P.R.G. da parte del Comune di Amatrice;
 - con successiva nota dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio prot. n. 0007033 del 07/01/2020, assunta al protocollo di questo Ente al n. 206 del 07/01/2020, veniva posticipato al giorno 24/01/2020 il termine di conclusione della conferenza dei servizi;

Preso atto della Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 18/01/2020 con la quale è stata adottata la Variante puntuale al P.R.G., ai sensi del combinato disposto dall'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art.50 bis della L.R. n. 38/1999 e s.m.i., concernente l'intervento di ricostruzione dell'Ospedale d Amatrice (RI);

Dato atto che la Provincia di Rieti è chiamata ad esprimere il parere di competenza ai sensi dell'art. 50 bis della L.R. 38/1999 e s.m.i.;

Vista la documentazione oggetto della conferenza, le determinazioni, le informazioni ed i documenti e le successive integrazioni messi a disposizione dall'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio nel Box consultabile all'indirizzo web <https://regionelazio.app.box.com/v/amatriceord56>

Visto il P.T.P.G. approvato ai sensi della L.R. 38/99 e s.m.i. pubblicato sul BURL della Regione Lazio n. 25 del 07.07.2009 con particolare riferimento ai seguenti elaborati:

- Tav. 2 – “Aree tutela ambientale”
- Tav. 3 - “Sistemi di sviluppo locale – Rete di accessibilità e poli produttivi terziari”
- Tav. 5 - “Sistemi di sviluppo locale – Valorizzazione paesaggistica ambientale e turistica”
- Tav. 6 – “Sistema provinciale delle acque”
- Tav. 7 – “Progetti di territorio – Perimetri”
- Tav.16 – “PdT 7 Amatriciano - Interpretazione delle dinamiche territoriali e linea guida dello schema progettuale”
- “Progetto di Territorio dell'Amatriciano”

Tutto ciò premesso:

Si ritiene che la Variante puntuale al PRG adottata dal Comune di Amatrice (RI) ai sensi dell'art 19 del D.P.R. 327/01 e art. 50 bis della L.R. 38/99 con Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 18/01/2020 ed inerente l'intervento di ricostruzione dell'Ospedale di Amatrice (RI), **è compatibile** con le previsioni del P.T.P.G., con mutazione di destinazione d'uso da Zona A – Nucleo Antico a Zona S “servizi pubblici/attrezzature ed iniziative di interesse generale” in deroga agli indici e ai limiti dimensionali previsti dalle N.T.A. per la zona S del P.R.G. Vigente approvato con DGR n. 3476 del 26.07.1978.

Il presente parere è subordinato all'acquisizione di tutti i pareri prescritti dalle norme legge nonché all'assolvimento delle forme di pubblicità previste e si rilascia fatte salve eventuali modifiche dovessero essere apportate al progetto a seguito di eventuali osservazioni.

Si dovranno rispettare le indicazioni e le prescrizioni dettati dagli Enti Sovraordinati sia in sede di Conferenza di Servizi che espressi in maniera puntuale.

2) PARERE PER NULLA OSTA AI SOLI FINI DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO

La tipologia dell'intervento di cui alla Conferenza Regionale in oggetto ricade in Tabella “A” di cui alla D.G.R. 6215/96 con procedura art. 21 del R.D. 1126/26.

Si rilascia il seguente parere: **nulla osta** ai soli fini del vincolo idrogeologico a patto che le modalità esecutive si conformino alle seguenti prescrizioni:

- Eventuali superfici nude che dovessero formarsi a seguito dei lavori siano opportunamente profilate secondo le caratteristiche geotecniche del terreno, ricostituendo lo stato preesistente e stabilizzando l'area di intervento;
- Siano messi in atto tutti gli accorgimenti al fine di prevenire erosioni lineari e areali, salvaguardare la stabilità del suolo e il regime delle acque;
- Non deve essere alterato l'attuale regime di scorrimento delle acque meteoriche che dovranno essere smaltite in corrispondenza dei punti di compluvio assicurando un regolare e frazionato smaltimento delle stesse sul terreno senza creare fenomeni di impaludamento e/o ruscellamento verso le altrui proprietà;
- Le aree interessate dal cantiere siano risistemate a verde mediante semine e piantumazione di essenze vegetali autoctone e legate al paesaggio;
- Il materiale di risulta non dovrà essere abbandonato o accumulato in zone lontane dai siti, ma dovrà essere trattato secondo quanto stabilito dal D.Lgs 152/06, D.Lgs. 04/08 e s.m.i. e DPR 120/2017 e dalle specifiche norme in materia di rocce e terre da scavo;
- Tutti i riporti e i drenaggi siano effettuati con materiale granulare scevro da sostanze organiche, che possa garantire adeguate caratteristiche drenanti, alleggerimento della struttura e idonee capacità portanti;
- I lavori siano realizzati conformemente a quanto descritto negli elaborati consegnati e senza ulteriori opere accessorie e strumentali non previste;
- In corrispondenza del terreno di sedime dell'opera prevista in progetto sono presenti e si prevede di realizzare diverse scarpate ad altezze variabili; tenuto conto della relazione geologica, parte integrante della documentazione esaminata, risulta che tali scarpate si presentino instabili con fattori di sicurezza sempre inferiori a 1,1;
- Si ritiene pertanto necessario che le scarpate dovranno essere sostenute, ad esempio, da palificate al fine di contrastare le spinte dei terreni e progettate in maniera tale che le profondità dei pali siano tali per cui si annullino le forze predisponenti ai movimenti rototraslativi dei terreni;
- La sistemazione morfologica non dovrà alterare i caratteri planoaltimetrici originari;
- Le aree non interessate da opere, così come indicato negli elaborati di progetto, dovranno conservare la loro permeabilità originale con esclusione di pavimentazioni di qualsiasi genere non indicate negli elaborati progettuali;
- Vengano rispettate tutte le condizioni di sicurezza sul lavoro;
- Per l'intervento in questione, si dovrà tenere conto delle norme tecniche vigenti per le costruzioni in zone sismiche: D.M. Infrastrutture e Trasporti 17/01/2018 sull'Aggiornamento delle "Norme Tecniche per le Costruzioni"; Regolamento regionale 13 Luglio 2016 n.14; DGR n.387 del 22/05/2009 sulla riclassificazione sismica del territorio regionale;
- Qualora durante e successivamente lo sviluppo dei lavori si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all'ambiente, per ciò che concerne l'assetto idrogeologico e geomorfologico, l'interessato dovrà realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli verranno imposte;
- L'interessato sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto prescritto e di tutti i danni che, a seguito dei lavori predetti, derivino all'assetto idrogeologico del territorio; opere da realizzarsi sotto il controllo di un tecnico qualificato a livello geologico e idrogeologico.

Rieti li, 23/01/2020

**Il Soggetto Unico
per la Provincia di Rieti**

Ing. Sandro ORLANDO